Spiritus sanctus superveniet în te, et virtus Altissimi obumbrabit tibi. Ideoque et quod nascetur ex te Sanctum, vocabitur Filius Dei. ³⁶Et ecce Elisabeth cognata tua, et ipsa concepit filium in senectute sua: et hic mensis sextus est illi, quae vocatur sterilis: ³⁷Quia non erit impossibile apud Deum omne verbum.

³⁸Dixit autem Maria: Ecce ancilla Domini, flat mihi secundum verbum tuum. Et discessit ab illa Angelus.

3ºExurgens autem Maria in diebus illis abiit in montana cum festinatione, in civitatem Iuda: 4ºEt intravit in domum Zachariae, et salutavit Elisabeth. 4ºEt factum est, ut audivit salutationem Mariae Elisabeth, exultavit infans in utero eius: et repleta est Spiritu sancto Elisabeth: 4ºEt exclamavit voce magna, et dixit: Benedicta tu inter mulieres, et benedictus fructus ventris tui. 4º3Et unde hoc mihi ut veniat mater Domini mei ad me? 4ºEcce enim ut facta est vox salutationis tuae in auribus meis, exultavit in gaudio infans in utero meo. 4ºEt beata, quae credidisti, quoniam perficientur ea, quae dicta sunt tibi a Domino.

Spirito santo scenderà sopra di te, e la virtà dell'Altissimo ti adombrerà. E per questo ancora quello che nascerà di te, Santo, sarà chiamato Figliuolo di Dio. ³⁶Ed ecco che Elisabetta tua parente ha concepito anch'essa un figliuolo nella sua vecchiezza: ed è nel sesto mese quella che si diceva sterile: ³⁷poichè nulla è impossibile a Dio.

³⁸E Maria disse: Ecco l'ancella del Signore, si faccia di me secondo la tua parola. E l'Angelo si partì da lei.

³⁹E Maria in quei giorni stessi andò frettolosamente nella montagna a una città di Giuda. ⁴⁰Ed entrò in casa di Zaccaria, e salutò Elisabetta: ⁴¹e avvenne che appena Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino balzò nel suo seno: ed Elisabetta fu ripiena di Spirito santo: ⁴²ed esclamò ad alta voce, e disse: Benedetta tu tra le donne, e benedetto il frutto del tuo ventre. ⁴³E donde a me questo che la madre del mio Signore venga da me? ⁴⁴Poichè ecco che appena il suono del tuo saluto giunse alle mie orecchie, balzò per giubilo nel mio seno il bambino: ⁴⁵te beata che hai creduto: perchè si adempiranno le cose dette a te dal Signore.

realmente Figlio di Dio, e come tale verrà riconosciuto (sarà chiamato).

La parola Santo, con cui viene per antonomasia chiamato Gesù, mostra la sua incomparabile santità. Benchè le opere ad extra siano comuni a tutte e tre le persone divine, tuttavia le opere di amore si attribuiscono per appropriazione allo Spirito Santo, che è l'amore sostanziale del Padre e del Figlio. Per questo la concezione sopranaturale di Gesù viene dall'angelo attribuita in modo speciale allo Spirito Santo.

36. Ed ecco Elisabetta, ecc. L'angelo premia la fede di Maria dandole un segno, al quale potrà riconoscere come Dio possa mantenere la sua promessa. Egli che ha reso fecondo il seno di una sterile, potrà pure rendere fecondo il seno

di una vergine.

Tua parente. E' impossibile determinare il grado di parentela tra Maria ed Elisabetta. Siccome però i sacerdoti e i leviti potevano sposarsi con donne di qualsiasi altra tribù, è facile comprendere come Maria SS. benchè della stirpe di Davide potesse avere vincoli di sangue con Elisabetta, che discendeva da Aronne. Alcuni antichi hanno pensato che le loro madri fossero due sorelle. Si diceva sterile. La sterilità di Elisabetta era così nota, che essa veniva chiamata la sterile.

38. Rassicurata intorno alla sua verginità, Maria colla più grande umittà e la più profonda obbedienza si rimette alla volontà di Dio, dicendo: Ecco l'ancella (gr. δούλη schiava) del Signore. Appena Maria pronunziò il suo fiat, il Verbo di Dio si incarnò nel seno di lei, ed essa divenne Madre di Dio. Col subordinare la sua incarnazione al consenso di Maria, Dio volle altamente onorare la Madre sua e farla corredentrice del genere umano, affinchè colla sua umile fede ed obbedienza cancellasse l'incredulità e la disobbedienza di Eva.

39. Andò frettolosamente. In questo fatto si manifesta l'umiltà e la carità di Maria SS., la quale benchè già Madre di Dio, intraprende questo viaggio per visitare S. Elisabetta e congratularsi

con lei della grazia ricevuta dal Signore. Nella montagna ossia nella regione montagnosa al Sud di Gerusalemme. A una città di Giuda. Un'antica tradizione, che risale per lo meno al vi secolo, mostra questa città in Ain-Karim a un'ora al Sud di Gerusalemme. Alcuni esigeti hanno invece pensato ad Hebron città sacerdotale, altri, leggendo nel testo 'Ιύτα invece di 'Ιούδα identificarono questa città, con Iuttà o Iuttà, o Iottà a circa otto chilometri al Sud di Hebron, ed altri finalmente vogliono che questa città si chiamasse Giuda. R. B. 1892, p. 107; 1895, p. 260, ecc.

41. Appena udi il saluto. Il saluto di Maria fu lo strumento, di cui si servì il Verbo incarnato per santificare il Battista. Fin d'allora Giovanni fu secondo la promessa (v. 15) riempito di Spirito Santo, e riconobbe, almeno per qualche istante, il suo Redentore e ne provò grande gioia (v. 44). Anche Elisabetta alle parole di Maria fu ripiena di Spirito Santo, e ricevette una comunicazione di lumi sopranaturali, per cui venne a conoscere la dignità di Gesù e di Maria.

42. Benedetta, ecc. Elisabetta comincia a rallegrarsi con Maria, e servendosi di alcune parole dell'angelo, la proclama la più benedetta di tutte le donne, e poi esalta la dignità del figlio, di cui Maria è divenuta madre. Benedetto il frutto, ecc. Gesù è benedetto assolutamente senza alcuna limitazione o restrizione. Egli è colui, nel quale avranno benedizione tutte le genti secondo la promessa fatta ad Abramo (Gen. XXII, 18).

43. Donde a me questo, ecc. Dopo aver celebrata la grandezza di Maria e del frutto del suo seno, Elisabetta volge lo sguardo a se stessa e nella sua umiltà rimane piena di confusione e di meraviglia al vedere che la madre del suo Signore, cioè del suo Dio, si è degnata di visitarla. Dalle parole di Elisabetta appare chiaro che lo Spirito Santo le aveva rivelato il mistero compiutosi nel seno di Maria.

45. Beata te, ecc. Nel greco e in alcuni codicilatini si legge: Beata colei che ha creduto..... is